

# **Osservazioni al Tavolo di Concertazione Generale sul Bilancio**

## *A cura dei Comitati Regionali di Ambiente & Lavoro e Legambiente*

Espressione apprezzamento per:

- pareggio di bilancio
- riduzione del debito
- non adottata addizionale IRAP
- deduzioni IRAP a fronte di azioni virtuose da parte delle aziende, supportate da atti concreti
- confronto con regioni e province per protocollo sul coordinamento del sistema tributario regionale e locale finalizzato al governo della pressione fiscale (soprattutto in questa fase)
- incremento Fondo non autosufficienza
- mantenimento del pareggio sul settore Sanità
- la volontà di procedere ad un iter unico DPEF – Bilancio ai fini della semplificazione e brevità oltrechè della maggiore efficacia. Tale modifica delle norme deve essere realizzata subito prima della discussione DPEF – Bilancio 2010 (aprile 2009) in modo da evitare che si debba andare al 2011 dopo l'avvio della nuova legislatura.

Appoggio politico al governo regionale nel confronto con quello nazionale rispetto alle importanti scadenze legate ai finanziamenti FAS, Sanità, IRAP, ecc.

Nel merito del Documento:

è necessario aggiornare, alla luce dei fatti recenti il capitolo relativo al quadro economico e che tale aggiornamento sia almeno trimestrale e oggetto di valutazioni non solo in giunta o in consiglio o con le banche ma anche con le sedi della concertazione allargata;

riteniamo che si debbano orientare gli investimenti verso la sostenibilità e non limitarsi alla sola cantierabilità. Gli strumenti di cui ci si avvale non consentono, per esempio, di valutare se le emissioni di CO2 sono aumentate o la qualità dell'occupazione che si è implementata. Possiamo guardare all'esperienza francese che vincola l'erogazione di fondi pubblici alla riduzione di emissione di CO2 con relazioni tecniche codificate e controllabili nel tempo. La premialità deve essere adeguata al risultato raggiunto e non essere "minima".

Riteniamo che la RT possa essere un modello, così come avviene per altre questioni (pareggio bilancio, sanità pubblica, Fondo non autosufficienza, ecc.) per una forte azione di contrasto a scelte governative scellerate che vanno dal taglio delle risorse alle Amministrazioni Locali, al comportamento tenuto dal Presidente del Consiglio alla Commissione Europea sul tema dell'ambiente, tanto da essere aspramente

criticato dal Presidente di turno Sarkozy; senza menzionare il tentativo evidente di ridurre gli spazi di democrazia nel Paese.

Riteniamo che la situazione attuale sia di estrema gravità, assolutamente eccezionale e che qualsiasi previsione debba essere costantemente monitorata, da qui le richieste successive.

Per questo motivi espressi in estrema sintesi, riteniamo che anche questo Tavolo debba assumere orientamenti di carattere straordinario. Ne suggeriamo 5:

- 1- l'aggiornamento dello scenario economico trimestrale. A titolo esemplificativo: la situazione delle banche toscane e delle imprese, oltrechè dell'occupazione in rapporto al credito alle famiglie e alle imprese, lo stato dell'economia toscana, ecc.
- 2- prevedere un incontro specifico sul tema dell'emergenza che si è determinata. Riteniamo che gli investimenti debbano essere fatti, utilizzando anche la maggior disponibilità economica che abbiamo nel 2009 e che questi debbano essere valutati, come dicevamo sopra, tenendo conto della sostenibilità ambientale. Si tratta di fare massa critica, in un arco di tempo breve, partendo da tutte le risorse disponibili per investimenti (fondi europei, FAS, Accordi di Programma, APQ, PASL e PIR -rispetto a questi ultimi occorre andare a una valutazione e a una rimodulazione di tempi, priorità da farsi in questa sede-). Per l'insieme dei finanziamenti disponibili riteniamo sia necessario: accelerazione, semplificazione, attuazione privilegiando quelli che hanno già iter approvati, compresi quelli relativi alla valutazione ambientale (VIA, VAS) quando prevista.
- 3- per quanto riguarda l'IRAP riteniamo necessario che si proceda tempestivamente, come scaturito dalle decisioni del Tavolo senza attendere le decisioni del Governo sul federalismo fiscale.
- 4- Prevedere la possibilità, senza abbandonare l'obiettivo del Bilancio in pareggio, e in modo fortemente selettivo rispetto ad obiettivi prioritari (ricerca, innovazione, energie rinnovabili, lavoro, creazione e sostegno ad imprese di ricerca) di ricorso al finanziamento di investimenti in deficit secondo i criteri di maggiore flessibilità del patto di stabilità previsti dalla UE per far fronte alla grave crisi che ci coinvolge.
- 5- Definire a breve le riforme normative, di riordino e riduzione della spesa annunciate nell'autunno del 2007, a partire dagli enti e agenzie strumentali, anche ai fini di una loro maggiore efficacia operativa già dal 2009.